

## Rassegna del 21/01/2014

### SANITA' REGIONALE

21/01/14	Crotone	16 Ambiente e salute Pacenza: fare chiarezza sullo stato dell'arte	...	1
21/01/14	Crotone	15 Il ministro: sbloccare il turn-over Ma per ora siamo "regione canaglia"	...	2
21/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	15 Funzioneranno solo 3 delle 8 sale operatorie	G.z.	3
21/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17 Sogno farmaceutico nel cassetto Produrre l'aspirina sublinguale	An.sc.	4
21/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	20 "Ospedale di Soverato Il futuro è ancora incerto"	R.c.	5
21/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	26 Arriva il primo ospite alla Rsa	Colaci valerio	7
21/01/14	Quotidiano della Calabria	19 Veleni di Crotone Una nuova inchiesta - Inchiesta bis sui veleni a Crotone	Anastasi Antonio	8

### SANITA' LOCALE

21/01/14	Gazzetta del Sud	23 I primi sette pazienti da ieri nella Rsa	Onda Francesco	9
21/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Acqua, rifiuti, meno tasse e più innovazione Parco Romani, si pensa a un diverso utilizzo	...	10
21/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Tutti i dubbi degli autisti del 118	Ranieri Francesco	11
21/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Dializzati, Aned attacca «Qual è l'impegno dei politici della città?»	...	12
21/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 "Odontoiatria sociale" non attivata all'Umberto	...	13
21/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	40 Sicurezza antincendio, si corre ai ripari negli ospedali di Tropea e Serra	Baglivo Giuseppe	14
21/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	41 La seconda ambulanza non c'è più Difficoltà in caso di doppio intervento	...	15
21/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24 Muore dopo l'intervento: aperta un'indagine	Granato Ivano	16
21/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Brevi - Odontoiatria sociale bluff	...	17
21/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25 Brevi - Corso di soccorso	...	18
21/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29 Depuratore mal gestito	Aldi teresa	19
21/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31 Brevi - Accordo centro proteste	...	20
21/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	31 Brevi - Consegna attestati	...	21
21/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Il deputato Oliverio accusa «Per il dg la sanità è cosa sua»	Gia.car	22
21/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25 Grillo: «La sua apertura una sfida vinta»	Scarmozzino Nando	23
21/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 L'ambulanza arriva dopo 45 minuti	Vellone Bruno	24

## De Masi ricorda la sua proposta Ambiente e salute Pacenza: fare chiarezza sullo stato dell'arte



Pacenza propone, De Masi puntualizza. Il consigliere regionale di Forza Italia e presidente della terza Commissione sanità, annuncia che la Regione ha deciso di mettere in campo i poteri e le competenze che la legge le assegna per salvaguardare la salute dei calabresi e la salubrità del territorio. Si parte con le possibili correlazioni tra inquinamento ambientale e insorgenze di patologie neoplastiche, oggetto di una seduta congiunta tra la terza e la quarta Commissione ambiente. Verranno auditi dirigenti, tecnici e amministratori regionali oltre che rappresentanti del mondo dell'associazionismo. "Per me e i miei colleghi - spiega Salvatore Pacenza (nella foto sotto) - è diventato un obiettivo primario fare chiarezza e mettere agli atti la situazione ambientale di questa regione con le eventuali correlazioni sulla salute dei cittadini".

**"LODEVOLLE** l'idea, condivisibile e auspicabile il fine, confuso il metodo", sentenzia il consigliere regionale di opposizione Emilio De Masi, a parere del quale qualsiasi discussione in merito non può prescindere dall'istituzione di un organismo autonomo con strumenti e competenze specifiche". Da due anni, ricorda De Masi (nella foto a lato), giace in IV commissione una proposta di legge, a

firma sua e dei colleghi Giordano e Talarico, per l'istituzione di un Osservatorio epidemiologico-ambientale. L'organismo dovrebbe avere competenza regionale ed assicurare una conoscenza completa delle condizioni dell'ambiente e della salute per consentire tempestive ed efficaci azioni di prevenzione, conservazione e risanamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il ministro: sbloccare il turn-over Ma per ora siamo 'regione canaglia'



Sbloccare il turn-over altrimenti resteremo una 'regione canaglia'. Sia la Stasi che Pacenza hanno accolto con soddisfazione la disponibilità del ministro della Salute a rivedere le norme che bloccano l'assunzione di personale negli ospedali. Il ministro, Beatrice Lorenzin (*nella foto*) lo ha detto a margine della Conferenza Stato-Regioni in cui s'è discusso del patto per la salute. "Si aggiustano i conti ma non si dà la possibilità alle regioni di assumere", spiega il vice presidente della Regione Antonella Stasi. "In Calabria abbiamo interi reparti di ospedali chiusi perché da cinque anni non si può assumere". "Il ministro Lorenzin ha finalmente compreso quanto il blocco del turn over del personale stia penalizzando la riorganizzazione del sistema sanitario delle regioni sottoposte a piano di rientro", ribadisce Salvatore Pacenza. "Se c'è una qualche difficoltà a garantire i Lea in Calabria è proprio per l'impossibilità a reclutare nuovi dipendenti nelle varie Asp".

I Lea sono i livelli essenziali di assistenza. Da mesi al ministero della salute stanno facendo le pulci alle regioni alla ricerca di un modello per i costi standard sanitari per il 2014 e quindi

procedere alla spartizione dei 110 miliardi di euro del budget annuale. La graduatoria è ancora provvisoria, ma, stando ai dati sui livelli essenziali di assistenza, le regioni al top sarebbero cinque, nell'ordine: Emilia Romagna, Toscana e Veneto, Lombardia e Piemonte. A fondo classifica le 'regioni canaglia', dove anche i Lea sono una chimera, tutte del Sud e tutte (tranne la Puglia) commissariate. Solo la Campania, ultima, riesce a fare peggio della Calabria, penultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**tubo rotto in ospedale**

## Funzioneranno solo 3 delle 8 sale operatorie

Saranno agibili tre delle otto sale operatorie del nuovo blocco del Pugliese che sabato è stato interessato da un allagamento per la rottura di un tubo dell'acqua calda. Il tubo è stato riparato ma ora probabilmente bisognerà intervenire con altri lavori di ristrutturazione per i danni provocati al pavimento e alle strutture. La conseguenza più immediata, come sta accadendo da sabato, è che gli interventi verranno rallentati con conseguenze non indifferenti per i pazienti.

Verrà data priorità alle urgenze, molte delle quali saranno fatte nel vecchio blocco operatori, ma comunque l'attività risulterà notevolmente rallentata anche se si lavora per diminuire i disagi.

**g.z.**

## le relazioni

# Sogno farmaceutico nel cassetto Produrre l'aspirina sublinguale

*Una ditta francese sarebbe interessata a investire qui per il brevetto catanzarese*



Portare Catanzaro alla svolta non sarà un'impresa semplice. L'amministrazione comunale fa leva sulle cose fatte e quelle programmate ma non intende trascurare la sinergia con chi di queste cose si occupa tutti i giorni e, dunque, conosce quei dettagli e quei segreti che possono fare la differenza.

Ecco perché ieri Sergio Abramo ha voluto gestire la conferenza stampa più importante dell'anno avendo al suo fianco Vincenzo Mollace e Giuseppe Merlino. Sono stati proprio loro la sua carta vincente con discorsi che hanno messo la politica in un angolo e hanno puntato tutto sulla praticità delle cose da fare e delle idee da portare avanti. Ed è in quest'ottica che è toccato a Merlino spiegare che «le risorse vanno attribuite ai soggetti più prossimi ai problemi che si devono risolvere. Purtroppo - ha, però, riconosciuto senza girarci troppo intorno - il principio è stato invertito aggiungendo un altro passaggio a una catena già troppo lunga e mettendo i Comuni nello stesso ruolo di qualsiasi altro beneficiario». Ecco perché lui stesso ha proposto ad Abramo di «puntare a un progetto in-

tegrato di sviluppo».

In ogni caso, «nonostante troppa burocrazia allontana i risultati, a Catanzaro c'è una situazione particolarmente felice». Il posto ideale per una ricetta che Merlino sintetizza in tre mosse: «Far diventare il Comune centro del processo federalista, mettere in piedi un tavolo di concertazione che si regga sui progetti e infine puntare su una confluenza di tipo politico».

Semplificazione è la parola d'ordine di un esperto convinto che «Sergio Abramo sia davvero un uomo nuovo, un uomo su cui si può fare affidamento». Sulla stessa lunghezza d'onda si è mosso Vincenzo Mollace che guarda già all'Expo 2015, alla sicurezza degli alimenti e, più in generale, a un centro di sperimentazione del farmaco di tipo uno. E ci crede a tal punto da rivelare: «Un'azienda francese è disponibile a venire in Calabria ad attivare la produzione di aspirina sublinguale brevettata proprio nell'università di Catanzaro». Un sogno che potrebbe diventare realtà e per il quale comunque è già in moto la macchina delle trattative.

**an.sc.**

# «Ospedale di Soverato Il futuro è ancora incerto»

*La riflessione dell'ex sindaco Leonardo Taverniti*

*«Nulla si è mosso sull'investimento di cinque milioni per l'adeguamento funzionale della struttura agli standard previsti»*

«Due fatti richiamano l'attenzione sull'ospedale di Soverato. Il primo: è di qualche giorno fa la notizia dell'aggressione subita da un medico del pronto soccorso ad opera del familiare di un paziente. Il secondo: l'imatura scomparsa del dottor Pasquale Saraco, primario dell'unità operativa di anestesia dell'ospedale di Soverato». È quanto afferma Leonardo Taverniti, già sindaco di Soverato. «Questi due fatti - continua - sono l'occasione per fare alcune riflessioni sull'ospedale di Soverato nella speranza che chi decide di sanità in Calabria finalmente voglia riservare a questa struttura sanitaria il giusto rispetto e la dovuta considerazione. Quanto accaduto al pronto soccorso non è un fatto singolo perché già in altre occasioni si sono verificati fatti simili. Qualcuno potrebbe dire che ci vuole il controllo delle forze dell'ordine, sì, ma

non è questo il problema. Il problema sta nel fatto che il personale di pronto soccorso è del tutto insufficiente per l'attività che vi si svolge in condizioni normali. Figurarsi in certi periodi dell'anno (Natale, Pasqua e periodo estivo) quando la popolazione aumenta considerevolmente».

«Nulla si è mosso rispetto ad altre questioni che riguardano l'ospedale di Soverato - afferma ancora - e del suo comprensorio. Nulla sull'investimento di 5 milioni per l'adeguamento funzionale della struttura ospedaliera agli standards qualitativi imposti dalla vigente legislazione. Nulla sulla realizzazione dell'edificio che dovrebbe ospitare il distretto territoriale per il quale a suo tempo la mia amministrazione comunale aveva individuato il terreno di sedime: ma da allora solo silenzio. E la tanto conclama-

ta sanità territoriale che fine ha fatto o come la si vuole fare?». «Vorrei ricordare che il bacino d'utenza dell'ospedale di Soverato - continua Taverniti - è pari a oltre 86.000 utenti, che diventa di oltre 100.000 utenti con il naturale drenaggio dalle Serre e dal Reggino. In questo periodo presso il Dipartimento Salute della Regione Calabria si sta lavorando sul ridisegno della rete ospedaliera calabrese. Quale migliore occasione di questa ci sarebbe per procedere all'integrazione tra l'ospedale di Soverato (generale) e l'ospedale Pugliese - Ciaccio (hub). Un'occasione da non perdere in quanto si tratterebbe di un'integrazione naturale sia dal punto di vista territoriale che dal punto di vista funzionale. L'ospedale di Soverato integrato con il Pugliese-Ciaccio sarebbe strategico nel raggiungimento degli standard sani-

tari destinati alla struttura del Capoluogo di Regione. All'ospedale di Soverato sarebbero demandate tutte quelle prestazioni di pertinenza di una struttura generale, numerose e diffuse che assorbono molte energie che verrebbero sottratte all'espletamento di prestazioni di livello superiore».

«L'integrazione e la collaborazione tra le riconosciute professionalità di qualità che operano nei due ospedali - conclude - farebbe raggiungere alla sanità della provincia e non solo risultati di rilievo. Ma senza tale integrazione difficilmente il Pugliese-Ciaccio potrebbe uscire dalla sua attuale situazione di ospedale generale-specialistico, senza raggiungere la propria "mission", per cui tutti gli interventi ed investimenti per una sanità di qualità sarebbero vanificati. Sarebbe un vero peccato».

**r.c.**



# Arriva il primo ospite alla Rsa

*Apri ufficialmente la residenza sanitaria attivata all'interno dell'ospedale*

**Soddisfatto  
Alfonso Grillo:**  
*«È un giorno  
di festa per tutto  
il territorio»*

**SORIANO** A due mesi esatti dall'inaugurazione - lo scorso 22 novembre alla presenza dei sindaci del comprensorio, del governatore Giuseppe Scopelliti, del consigliere regionale Alfonso Grillo, del prefetto Giovanni Bruno, del commissario Asp Maria Bernardi e di altri dirigenti sanitari - apre ufficialmente, con il ricovero della prima anziana, la Rsa di Soriano, spostata dalla sua sede originaria di Moderata Durant. Annunciata come «il punto di partenza per la ripresa di un intero territorio», la struttura è stata realizzata con il contributo essenziale delle amministrazioni dei centri del circondario, che hanno fornito gli arredi, e di alcuni sponsor privati, che, insieme alla direzione Asp, hanno permesso alla stessa di disporre di locali adeguatamente ristrutturati in grado di ospitare, inizialmente, dieci degenti, cui, successiva-

mente, se ne sarebbero aggiunti altrettanti. Sebbene qualcuno sospetti che, come tributo alla Rsa vi sia la completa cessione al polo di Moderata Durant del ben più importante servizio di riabilitazione motoria, la notizia dell'apertura della struttura, è stata accolta da un coro di generale consenso, sia dai sindaci dei numerosi comuni interessati che dal personale operante nella struttura, dai cittadini e dalla politica in generale. Un coro di consenso che si sintetizza nelle parole del consigliere regionale Alfonso Grillo, che non esita a definire quello di ieri come «un giorno di festa per Soriano, per il Vibonese, e per la Calabria tutta». Un vero e proprio traguardo per l'entusiasta Alfonsino Grillo, quello raggiunto con l'apertura del polo

sanitario soriano, riconvertito in residenza sanitaria assistenziale per persone non autosufficienti. «Sono molto contento - ha, infatti, dichiarato - del lavoro che tutti noi a livello regionale abbiamo svolto. Oggi consegniamo il frutto del nostro impegno ai cittadini di Soriano e dell'intera regione». Sempre secondo Grillo, poi, il risultato ottenuto in ambito sanitario, in generale, permette di affermare che «stiamo rispondendo bene alla domanda assistenziale dei calabresi» e questo sarebbe evidenziato dal fatto che «quando il presidente Scopelliti ha assunto la guida della macchina sanitaria, la situazione era a dir poco devastante, sia sotto il profilo economico, che dal punto di vista dei servizi offerti. In breve tempo, però, la situazione è mutata radicalmente». È consapevole,

Alfonso Grillo, comunque, che «molto c'è ancora da fare», ma rimane convinto del fatto che «siamo sulla giusta via per risolvere gran parte dei problemi legati alle strutture sanitarie». Ed in tale prospettiva «Soriano non è che l'esempio di quanto può accadere quando la volontà politica incontra le esigenze dei cittadini». Nel suo pensiero, poi, non potevano mancare parole di elogio «per la qualità del lavoro svolto dal commissario Asp Maria Pompea Bernardi. Se ce l'abbiamo fatta - ha aggiunto - è anche grazie a lei. Da oggi, con l'apertura della Rsa, - ha, indi, concluso -, Soriano merita di essere annoverata tra le eccellenze sanitarie della regione».

**Valerio Colaci**



Nella foto l'inaugurazione della Rsa avvenuta, alla presenza di Scopelliti, nel novembre scorso

■ **LA FABBRICA KILLER** Altri 3 casi di morte per tumore

# Veleni di Crotone

## Una nuova inchiesta

INCHIESTA bis sulla vicenda dei cosiddetti veleni di Crotone. La Procura ha chiesto l'incidente probatorio a carico di ex dirigenti Montedison. Altri tre casi di tumore contestati a otto indagati.

**ANTONIO ANASTASI**

A PAGINA 19

■ **IL CASO** La Procura chiede l'incidente probatorio a carico di ex dirigenti Montedison

# Inchiesta bis sui veleni a Crotone

*Altri 3 casi di morte per tumore causati dalla fabbrica killer contestati a 8 indagati*

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE - Inchiesta bis sulla fabbrica killer. Tre nuovi casi di morte per tumore sono contestati a otto indagati già sottoprocesso per cinque decessi di operai e mogli di operai della ex Montedison che potrebbero avere un nesso di causalità con l'attività svolta nel reparto forno-fosforo. Mentre il processo si avvia a conclusione (la requisitoria del pm Gabriella De Lucia è prevista per il 27 gennaio prossimo), il procuratore Raffaele Mazzotta ha avviato parallelamente una nuova indagine nell'ambito della quale ha già chiesto un incidente probatorio, per cristallizzare le prove. Sotto accusa sono finiti gli ex direttori dello stabilimento ed ex responsabili di protezione ambientale e sicurezza ma anche un ex responsabile sanitario, cariche ricoperte negli anni dal '74 al '97: non potevano non essere a conoscenza, secondo l'accusa, della pericolosità di una sostanza - la fibretta d'amianto, che attacca l'apparato respiratorio e causa mesotelioma



Il procuratore Raffaele Mazzotta

pleurico - i cui danni erano stati accertati negli anni '60 dalla scienza medica. Si tratta di Maurizio Aguggia, 80 anni, di Spinetta Marengo (Al), direttore dello stabilimento Montecatini Edison dal '74 al '78; Giancarlo Savorelli, di 85 anni, di Buccinasco (Mi), direttore dello stabilimento Ausidet dal '78 all'85; Giuseppe Agliata, 81 anni, di Cavallasca, direttore dello stabilimento Ausidet dall'85 all'88; Luigi Ferretti, di 72 anni, di Milano, direttore dello stabilimento Ausidet, poi Enimont, poi Enichem dall'88 al '92;

Dario Capozzi, 81 anni, direttore dello stabilimento Fosfotec dal '92 al '94; Giulio Verri, di 73 anni, di Crotone, responsabile di Protezione ambientale e successivamente del laboratorio controlli dall'80 all'88; Alfonso Pezziniti, di 76 anni, caporeparto forno fosforo dal '64 e responsabile di protezione ambientale dall'88 al '95; Ottorino Sapere, 63 anni, di Crotone, responsabile sanitario Ausidet dall'85 al '97. Gli otto sono accusati anche stavolta di omicidio colposo plurimo e disastro colposo poiché, secondo gli accertamenti compiuti dal Nisa (Nucleo investigativo sanità e ambiente) della Procura, fino alla dismissione del reparto forno fosforo, avvenuta nel novembre '92, pressocui era utilizzata la fibretta d'amianto, avrebbero omesso di informare i lavoratori sui rischi derivanti dall'inalazione delle polveri e su come prevenirli. Le vittime sono due operai e la moglie di uno dei lavoratori. L'udienza (prima convocazione saltata) si terrà davanti al gip Michele Ciociola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SORIANO** La struttura è da ieri operativa ed entro l'anno sarà in condizione di funzionare a pieno regime

# I primi sette pazienti da ieri nella Rsa

Il commissario Maria Pompea Bernardi ha accolto assistiti e operatori

**Francesca Onda**  
**SORIANO**

Apertura ufficiale ieri nel comune di Soriano Calabro della Residenza sanitaria assistita, destinata a ospitare anziani e lungodegenti bisognosi di cure e assistenza sanitaria.

Alla breve, ma significativa cerimonia, di avvio della struttura, che ha già accolto sette pazienti, era presente il commissario dell'Asp di Vibo Valentia, Maria Pompea Bernardi, la quale ha voluto essere presente all'avvio del funzionamento della nuova struttura sanitaria per accogliere i primi assistiti e augurare buon lavoro agli operatori.

La Rsa di Soriano Calabro è predisposta per accogliere 20 posti letto, destinati col tempo ad aumentare, soprattutto in

previsione della chiusura della residenza assistenziale di Vibo Valentia. Conseguentemente quella di Soriano sarà destinata ad accogliere anche i pazienti che attualmente si trovano ricoverati nel capoluogo.

Il polo sanitario soriano è stato riconvertito da poco in residenza sanitaria per persone anziane non autosufficienti. L'inaugurazione della struttura era avvenuta nello scorso mese di novembre, alla presenza, tra gli altri, del governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti ed era stata accolta con soddisfazione da tutta la cittadinanza.

Ieri, con l'arrivo e l'accoglienza dei primi sette pazienti la struttura è divenuta operativa. Entro l'anno dovrebbe poter funzionare a pieno regime con 20-22 letti occupati.

Il nuovo reparto collocato all'interno del Capt (Centro assistenza primaria territoriale). La Rsa è stata realizzata riuscendo a reperire capitali al di là del bilancio dell'Azienda sanitaria. Sono state le aziende del comprensorio a sponsorizzare la struttura, mettendo la sanità pubblica nella condizione di poter portare a compimento della struttura e già altre quattro ditte si sono messe a disposizione per contribuire all'aumento dei posti letto della Rsa.

Il consigliere regionale Alfonsino Grillo, impossibilitato a essere presente all'apertura del presidio, ha inviato una nota di felicitazioni. «Sono molto contento – ha detto – del lavoro che tutti noi a livello regionale abbiamo svolto. Stiamo rispondendo bene alla domanda assistenziale calabrese». ◀



La Rsa è ormai una realtà



Una delle stanze della struttura



Il Centro assistenza primaria territoriale



**IL PROGETTO "CATANZARO 2020". ENTE FIERA, ARRIVANO 5 MILIONI****Acqua, rifiuti, meno tasse e più innovazione  
Parco Romani, si pensa a un diverso utilizzo**

La città della salute e della ricerca; l'agenda digitale che riduca il divario tecnologico con le aree più avanzate; l'ecoquartiere attraverso la riconversione ecosostenibile del quartiere Lido. Questi i contenuti salienti del progetto Catanzaro 20-20, un grande contenitore di idee e programmi da arricchire via via - sulla scorta della programmazione comunitaria 2014-2020 - con esperimenti apripista nell'utilizzo del bergamotto, nella vendita del materiale riciclato per ottenere ricchezza «mentre finora - ha rimarcato Abramo - anche nell'eolico abbiamo consentito che aziende straniere avessero vantaggi e profitti». «Abbiamo grande capacità innovativa - è stato detto - basti pensare che noi la politica dei fogli excel l'abbiamo adottata da tempo, anticipando di molto Matteo Renzi che se ne è vantato in questi giorni». Quanto alle cose fatte, Abramo ha citato solo le più eclatanti: «Abbiamo sbloccato una settantina di cantieri finanziati da fondi europei, risanato le casse comunali (dentro vi sono risorse per 27 milioni a fronte di solo 9 milioni da pagare), intensificato l'impegno sui rifiuti e sull'impianto tecnologico di Allì. Abbiamo pronto per il settore acque un piano chiaro con la Sorical per mettere in sicurezza l'impianto di Santa Domenica. Abbiamo attuato gran parte del piano triennale in soli 15 mesi. Ma ci impensierisce il futuro dei giovani e il dilagante disagio sociale. Abbiamo affidato all'architetto Fabio Rotella il restyling dell'area Serravalle nel centro storico a costo zero. A febbraio con Roma sarà siglato l'accordo di programma sui 5 milioni da destinare all'Ente fiera. Quanto al Parco Romani, non è vero che produrrebbe nuovi posti di lavoro perché il mercato commerciale è saturo: penso piuttosto ad un diverso utilizzo della struttura che non vogliamo abbandonare al degrado». Prioritaria, infine, la riduzione delle tasse e l'assistenza alle fasce disagiate. «Non posso vantare nulla se le famiglie soffrono e i ragazzi se ne vanno». ◀ (b.c.)



L'Asp non intende concedere loro l'indennità di rischio ma gli "ambulanzeri" sostengono di avervi diritto

# Tutti i dubbi degli autisti del 118

Gli ispettori del lavoro hanno acquisito documenti in merito alla vertenza

**Francesco Ranieri**

Certezze sulla composizione della busta paga e sul diritto di percepire l'indennità di rischio.

È quella che chiedono all'Asp gli autisti-soccorritori del Suem 118, che in questi giorni stanno guardando principalmente verso due direzioni: la prima è alla direzione territoriale del lavoro, che ha avviato un'indagine sulla loro posizione lavorativa e sta svolgendo accertamenti sul loro diritto o meno di avere in busta paga l'indennità di rischio biologica e ambientale, percepita fino al dicembre 2008 e poi revocata dall'Asp sulla scorta di una sentenza della Cassazione. L'altra direzione è quella che porta all'azienda sanitaria provinciale, dopo la risposta fornita dal direttore sanitario Mario Catalano, il quale in una nota inviata alla *Gazzetta del Sud* ha sostenuto che «l'indennità di disagio contrattualmente prevista può essere legittimamente corrisposta al solo personale infermieristico».

Alla luce di ciò, gli autisti-soccorritori chiedono ora di conoscere nel dettaglio quali sarebbero le proprie mansioni. Non perché non sappiano che lavoro svolgere ma per capire se quanto percepito mensilmente corrisponda appieno all'attività da loro svolta e ai rischi presi durante ogni intervento.

Il senso del loro ragionamento è che durante un soccorso, assieme all'équipe sanitaria ci sono anche loro e, come il medico e l'infermiere, si trovano esposti anch'essi a eventuali agenti infettivi (si pensi a una tubercolosi o a qualsiasi altra malattia trasmissibile anche solo per via aerea). In effetti, non si sono mai visti virus e batteri informarsi prima sul livello professionale della persona da contagiare ma, al di là delle battute, gli autisti-soccorritori (che sono attualmente inquadrati come operatori tecnici) cercano di evidenziare proprio ciò che caratterizza la routine del loro lavoro.

Il direttore sanitario Catalano ha bollato come «sterile» la loro iniziativa (perché gli autisti hanno inviato una missiva agli ispettori del lavoro) perché a fondamento della posizione dell'azienda c'è «non solo la sentenza della Corte di Cassazione del 2008, ma anche la sentenza n. 2609 del 2012 della sezione lavoro del Tribunale di Catanzaro (giudice Rosario Murgida) che su ricorso presentato da alcuni dipendenti di questa azienda, nella specie autisti-soccorritori, che tra l'altro rivendicavano la richiamata indennità di disagio, oltre che lo svolgimento di mansioni superiori, ha rigettato nel merito le richieste dei ricorrenti».

Gli autisti, dal canto loro, avevano invece messo in evidenza una sentenza del giudice del lavoro di Chieti, del gennaio 2009 (dunque, dopo la Cassazione), che riguardava una causa dai contenuti analoghi. In quella sentenza, il giudice del lavoro aveva infatti riconosciuto a quelli che definiva "ambulanzeri" il diritto di percepire una differenza di stipendio per quei servizi resi in più durante la loro attività, rispetto alla normale qualifica contrattuale. A determinare tale differenza, secondo le tesi degli autisti, ci sarebbe proprio quell'attività che va oltre il mero ruolo tecnico - manutentivo e di guida dei mezzi di soccorso - e che si potrebbe inquadrare proprio nel supporto all'équipe medica del 118 durante gli interventi. Attività, insomma, che rientrerebbero dunque nella disputa sorta attorno al ruolo dell'autista-soccorritore, che appartiene al profilo professionale BS, ma che svolgerebbe anche un'attività inquadrabile sotto il profilo C, proprio quello che riguarda gli operatori sanitari. Una situazione che appare chiara a entrambe le parti ma con conclusioni opposte e sulla quale, probabilmente, gli ispettori del lavoro potranno dire una parola definitiva. ◀



## A rischio il servizio di trasporto dei pazienti **Dializzati, Aned attacca** **«Qual è l'impegno dei politici della città?»**

Esprime tutta la sua preoccupazione il comitato regionale dell'associazione nazionale emodializzati, dialisi e trapianti (Aned) per il futuro dei pazienti e delle associazioni che si occupano del trasporto dei pazienti. L'esponente del comitato regionale Pasquale Scarmozzino si rivolge a tutti i livelli istituzionali, criticandone il silenzio seguito alle proteste che hanno interessato i dializzati di Soverato e alle sollecitazioni dell'Aned sulla necessità di non ridurre il personale che opera nei reparti ospedalieri.

Scarmozzino è contento per la solidarietà espressa dal sindaco di Torre Ruggero, Giuseppe Pitaro, «ma – riferisce – a questa solidarietà fa da contraltare il silenzio del sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, dove vive la parte più numerosa dei pazienti dializzati del territorio. Ma il primo cittadino di Catanzaro, purtroppo, in questo silenzio non è solo – aggiunge l'Aned – Che fine hanno fatto gli onorevoli regionali catanzaresi Pierino Amato ed Enzo Ciconte, in passato con incarichi anche ai vertici della sanità catanzarese? Sarebbe tanto gradito anche un intervento dell'assessore Domenico Tallini

e del commissario straordinario della Provincia Wanda Ferro».

Secondo Scarmozzino, oggi non si può più parlare di Catanzaro come la «città della sanità»: «Oggi, non è così: per spoliazione dei posti letto complessivi, per il blocco del turnover del personale e per mancanze di risorse finanziarie per quei direttori molto attivi». Ma anche se il quadro generale, come tratteggiato dall'associazione, non appare caratterizzato dal colore «rosa» «i dializzati stiano tranquilli, Aned non starà ferma. Facciamo appello alla popolazione – aggiunge Scarmozzino – per un sostegno in questa battaglia di civiltà pro dializzati. Per questo, invochiamo anche l'intervento della Chiesa e del prefetto di Catanzaro». Ad accrescere l'allarme dell'associazione è poi il rischio «proveniente soprattutto dalla Croce Rosa di Girifalco, che interromperà il servizio di accompagnamento dei pazienti ai centri dialisi per i mancanti rimborsi, mentre altre associazioni si fanno anticipare dai dializzati non deambulanti i rimborsi non versati dall'azienda, pena il blocco del trasporto, una situazione scandalosa». ◀ (f.r.)



Il consigliere Costanzo al sindaco Abramo: non rispettata la convenzione con il Comune

## “Odontoiatria sociale” non attivata all’Umberto I

Il consigliere comunale Sergio Costanzo denuncia che, per quanto riguarda Odontoiatria sociale, l’Asp non rispetta la convenzione con il Comune.

«Nel giugno scorso - premette - avevamo salutato con soddisfazione il trasferimento di alcuni servizi sanitari all’Umberto I, compresa l’attuazione del servizio di Odontoiatria sociale. Decisione contemplata nella convenzione sottoscritta tra Asp e Comune, che mirava a garantire un servizio socialmente rilevante ai cittadini residenti nel centro della città. Tutto questo però non è avvenuto, nel completo silenzio del Comune che non ha alzato la voce per chiedere il rispetto di quanto sancito nell’accordo. Questo comporta che i cittadini residenti nel centro storico vengono indirizzati a Catanzaro Lido, in via Crotone. Una ulteriore prova dello smantellamento della sanità territoriale dalla città, altro che potenziamento e riqualificazione».

Costanzo ha quindi chiesto al sindaco Sergio Abramo di intervenire per far sì che l’Asp ponga fine a questa smobilitazione: «Stiamo passivamente assistendo ad un altro “furto” ai danni del centro storico attraverso repentine mosse del management dell’Asp. Un atteggiamento che sminuisce gli sforzi dell’amministrazione mirati a rivitalizzare il cuore della città, anche attraverso la creazione di nuovi servizi. La scelta dell’Asp di non avviare l’odontoiatria sociale all’Umberto I è penalizzante per gli utenti, soprattutto anziani, che per usufruire di un servizio tanto importante saranno costretti a sopportare disagi e il peso di scomodi spostamenti da una parte all’altra della città. Penalizzante per l’intera comunità del centro storico che si vede privata di un servizio sanitario importantissimo. Non vorremmo che l’operazione “Odontoiatria sociale” fosse solo un atto preparatorio a qualche altra manovra che l’Asp ha in animo di sviluppare». Ha infine invitato il sindaco a chiedere all’Asp «l’immediato rispetto della convenzione sottoscritta che prevedeva, appunto, l’istituzione del servizio di Odontoiatria sociale all’Umberto I. La razionalizzazione dei servizi va fatta seguendo criteri obiettivi che vanno in direzione dei bisogni dell’utenza e non certo di quelli dell’Asp». ◀



**SANITÀ** Dopo i rilievi mossi a novembre dai Vigili del fuoco

# Sicurezza antincendio, si corre ai ripari negli ospedali di Tropea e Serra

L'Asp ha stanziato 250mila euro con l'obiettivo di adeguare entrambe le strutture alle prescrizioni

**Giuseppe Baglivo**

Corre ai "ripari" l'Azienda sanitaria in tema di adeguamento alle normative antincendio in due ospedali della provincia. Lo fa in seguito a diversi rilievi mossi dagli ufficiali di polizia giudiziaria in servizio al comando provinciale dei Vigili del fuoco della città capoluogo che, fra il 25 e il 27 novembre dello scorso anno, hanno fatto "visita" ai presidi ospedalieri di Serra San Bruno e Tropea.

I verbali redatti dai Vigili del fuoco nell'occasione non sono stati per nulla "edificanti", con il riscontro di diverse contravvenzioni alla normativa in materia di sicurezza del lavoro, oltre a numerose criticità emerse in materia di sicurezza antincendio e di impiantistica elettrica all'interno di strutture - gli ospedali, appunto - che sulla "carta" dovrebbero essere luoghi totalmente immuni da simili problematiche. Al fine di eliminare tutte le criticità emerse e regolarizzare le situazioni di pericolo riscontrate nei due ospedali, gli ufficiali di polizia giudiziaria dei Vigili del fuoco hanno impartito all'Asp delle prescrizioni a cui dare seguito entro 180 giorni. In caso di mancato adempimento, gli stessi Vigili del fuoco hanno infatti informato l'Azienda sanitaria provinciale che verrà data

comunicazione dei ritardi alla Procura di Vibo per i provvedimenti di sua competenza.

Così l'Asp, per non andare incontro alle sanzioni previste dalla normativa vigente in caso di inadempimenti in campo antincendio e per garantire dal rischio di incendi i lavoratori e gli utenti che ogni giorno frequentano i due ospedali, già il 3 gennaio scorso ha deciso di costituire un apposito "Gruppo interdisciplinare antincendio" denominato "Gia" al fine di organizzare e programmare in tempi brevi tutte le procedure necessarie per adempiere alle prescrizioni dettate dal comando provinciale dei Vigili del fuoco. Tale gruppo antincendio ha poi tenuto una riunione in Prefettura dove, alla presenza dell'ingegnere Sebastiano Rotta dei Vigili del fuoco, sono stati concordati una serie di interventi urgenti per riportare la situazione degli ospedali di Serra e Tropea entro parametri perlomeno accettabili in materia di rischio incendio.

A tal proposito è stato redatto dall'ingegnere Nicola Buoncristiano un crono programma che per quanto attiene l'ospedale di Serra San Bruno prevede per i primi interventi una spesa sommaria che ammonta a 130mila euro, mentre i primi interventi da effettuare nell'ospedale di

120mila euro. Tali due somme, decise per gli interventi sui due ospedali, sono state inserite dall'Unità operativa di gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Asp nel medesimo capitolo di bilancio del 2014 quali «manutenzioni straordinarie».

La stessa Asp vibonese, richiamando una convenzione con l'Asp di Cosenza approvata con atto deliberativo del 24 luglio scorso, ha poi incaricato l'ingegnere Nicola Buoncristiano a redigere - in collaborazione con l'Unità operativa di progettazione e gestione delle attività tecniche dell'Azienda sanitaria - un'apposita perizia tecnica, comprensiva del computo metrico e delle specificità tecniche per eseguire gli interventi antincendio negli ospedali di Tropea e Serra per i quali l'Asp ha anche autorizzato l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Responsabile del procedimento è stato nominato il geometra Massimo Zaffino. ◀



**SERRA SAN BRUNO** Un paio di situazioni hanno evidenziato qualche criticità

# La seconda ambulanza non c'è più Difficoltà in caso di doppio intervento

ilan  
Cal

**SERRA SAN BRUNO.** Un intervento di trattamento sanitario obbligatorio ha lasciato senza ambulanza il paese per oltre dieci ore. È accaduto in questi giorni dopo che il personale sanitario del Suem 118 ha provveduto a trasferire con l'unica autoambulanza disponibile un paziente in una struttura sanitaria posta fuori regione.

A correre un brutto rischio è stata una donna del luogo la quale, nel frattempo che l'autoambulanza era impegnata in questa missione, è stata colta da malore e i medici avevano disposto il suo trasferimento all'ospedale di Reggio Calabria. Per far fronte a questa necessità, si è dovuto fare ricorso all'autoambulanza dell'ospedale di Soriano Calabro.

La seconda autoambulanza, richiesta e ottenuta dopo molte suppliche e insistenze popolari, non c'è più dallo scorso mese di ottobre, quando per motivi che ancora non sono stati spiegati, è stata soppressa. Era stata concessa in seguito al decesso di un anziano il quale, dopo essere stato colto da un malore mentre si trovava a fare la spesa in un negozio, sito a pochi passi dal locale ospedale, è deceduto sul posto. In quella occasione l'autoambulanza, pur essendo l'anziano deceduto sul colpo per cui ogni intervento sarebbe stato inutile, è arrivata 45 minuti dopo la chiamata perché in quel frangente si trovava impegnata altrove.

Il caso aveva suscitato molte proteste da parte dei cittadini in seguito alle quali era stata inviata una seconda ambulanza in grado di garantire il trasporto urgente in ospedale in caso di necessità. Oggi, l'ospedale "San Bruno" si trova ad avere ancora una sola autoambulanza la quale non può soddisfare due richieste d'intervento che si dovessero verificare contemporaneamente.

Ieri il problema si è ripresentato quando un'anziana signora, colta da un improvviso malore, è svenuta mentre si trovava sola nella propria abitazione. Ad accorgersi del fatto è stata la badante la quale, dopo aver suonato ripetutamente alla porta, non ha ricevuto risposta dalla donna che si trovava all'interno dell'abitazione. Sul posto, prontamente avvertiti, sono giunti gli uomini delle forze dell'ordine i quali hanno provveduto a entrare in casa e a soccorrere la donna che si trovava riversa sul pavimento. Anche in questo caso l'autoambulanza, prontamente chiamata, è arrivata sul posto dopo aver completato un precedente intervento (il trasporto di un altro paziente verso l'ospedale di Catanzaro). Fortunatamente, per l'anziana donna il caso si è risolto bene, in quanto, grazie alle cure dei sanitari del locale nosocomio, le sue condizioni di salute sono migliorate.

Tuttavia, la necessità di dotare il nosocomio serrese di una seconda ambulanza è quanto mai impellente. ◀ (f.o.)



## SANITÀ

# Muore dopo l'intervento: aperta un'indagine

*Affidato l'incarico al Ctu per far luce sul decesso di un anziano operato alla prostata*

**di IVANO GRANATO**

LA MORTE in ospedale in seguito a un intervento chirurgico, quindi la denuncia dei familiari per chiarire se qualcuno in ospedale ha sbagliato. Se può esserci stata qualche responsabilità da parte di medici e infermieri che lo hanno preso in cura nel corso della degenza.

Nella mattinata di ieri, in procura, il giuramento da parte del medico legale che eseguirà nelle prossime ore l'autopsia decisa dal sostituto procuratore Gerardo Dominijanni. E' lui il magistrato titolare dell'inchiesta che parte qualche giorno fa, subito dopo la morte dell'uomo avvenuta all'interno dell'ospedale "Pugliese" del capoluogo. Secondo quanto si riesce ad apprendere, la persona anziana si trovava ricoverata a Catanzaro per sottoporsi a un intervento chirurgico alla prostata.

Dopo l'operazione, nel corso dell'ultimo fine settimana, la morte dell'uomo che getta nella disperazione i parenti più stretti che decidono così di presentare regolare denuncia alla magistratura. Esatta identica situazione già vissuta nell'ospedale catanzarese poco più di un mese fa. Anche in questa occasione, il pubblico ministero di turno Dominijanni stabilisce l'immediato sequestro della cartella clinica del paziente.

Attualmente al vaglio del pm - un atto evidentemente dovuto - ci sono le posizioni di tutti i medici e i sanitari che hanno avuto in cura l'uomo nel corso della sua permanenza nei reparti del nosocomio cittadino.

Quindi la decisione di eseguire l'esame autoptico sul corpo dell'anziano per chiarire definitivamente le cause che hanno portato al decesso.

Nei prossimi giorni, con ogni probabilità già nella mattinata di oggi, l'autopsia nel reparto di medicina legale del policlinico universitario Mater Domini a Germaneto; a quel punto il sostituto procuratore, Gerardo Dominijanni, avrà gli elementi per valutare eventuali iscrizioni nel registro degli indagati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## BREVI

**MONITO DI COSTANZO****Odontoiatria  
sociale bluff**

MONITO del consigliere Costanzo sull'Odontoiatria sociale. «Non vorrei - dice il consigliere - che questa operazione fosse solo un atto preparatorio a qualche altra manovra che l'Asp ha in animo di sviluppare. È tempo di agire con trasparenza e oggettività. L'invito, quindi, che rivolgo al sindaco Abramo è quello di chiedere all'Asp l'immediato rispetto della convenzione sottoscritta che prevedeva, appunto, l'istituzione del servizio di odontoiatria sociale all'Umberto I».



## BREVI

**SANITÀ**Corso  
di soccorso

SABATO dalle 8.30 alle 13, presso la sede di Catanzaro del Comitato Regionale Calabria della Lega Nazionale Dilettanti, si terrà il primo corso BLS-d - primo soccorso - promosso dal Comitato e dalla Cooperativa Sociale Zarapodi.



**■ AMBIENTE** Nelle carte presunti illeciti nella gestione dell'impianto

# Depuratore mal gestito

*Il pm chiede il processo per sette tra tecnici, dirigenti e imprenditori*

**di TERESA ALOI**

GIÀ a febbraio scorso, davanti al giudice per le udienze preliminari, la procura aveva ribadito in aula la propria richiesta di rinviare a giudizio sette persone, fra tecnici comunali, imprenditori e responsabili dell'Ufficio per l'emergenza ambientale in Calabria, coinvolti in un'inchiesta su presunti illeciti connessi alla gestione del depuratore di Soverato mente un'ottava persona aveva chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato.

Ieri, per via della rotazione del giudice titolare il sostituto procuratore Vincenzo Russo ha riconfermato la richiesta di mandare sotto processo tecnici comunali, imprenditori e responsabili del settore Acque presso l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria: Pasquale Larocca, Antonio Fiorenza, Andrea Ottaviano Adelchi, Giacinto Chiappetta, Livio Persano, Francesco Ferreri e Roberto Celico. Subito dopo il processo è stato aggiornato al prossimo 14 marzo quando si svolgerà anche il rito abbreviato chiesto e ottenuto Giancarlo Del Sole

Secondo il capo di imputazione La Rocca e Fiorenza avrebbe il primo, in qualità di responsabile dell'Area tecnica del comune di Badolato, e il secondo, in qualità di titolare dell'omonima ditta, "depositato in modo incontrollato rifiuti costituiti da scarti di edilizia rinvenuti nei torrenti Gallipari e Vodà al termine di alcuni sopralluoghi effettuati tra febbraio e marzo del 2008 dall'Ufficio circondariale Marittimo di Soverato", che la ditta Fiorenza

"utilizzava per il ripianamento della strada retrostante il lido "Blu Beach" senza effettuare il preventivo test di cessione previsto dalla normativa in materia". I responsabili del settore Acque presso l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Calabria, Roberto Celico, Andrea Ottaviano Adelchi, Giacinto Chiappetta, Livio Persano e Giancarlo Del Sole, avrebbero "indebitamente rifiutato un atto del loro ufficio riguardante i lavori di collettamento del nuovo impianto di depurazione a Soverato, in località Pasquali - a servizio dei comuni di Montepaone, Petrizzi, Stalletti e Gasperina - sostitutivo di quello di Montepaone Lido, località Fiumarata, non più funzionante".

Un comportamento omissivo, che, secondo il magistrato, non avrebbe di conseguenza impedito il versamento degli scarichi dell'impianto di depurazione del Comune di Montepaone Lido, non più funzionante, nelle acque defluenti nel corpo ricettore individuato nel torrente Beltrame, così alterando la bellezza naturale del torrente.

Ultimo capitolo, quello relativo alla posizione di Francesco Ferreri, che, nella sua qualità di legale rappresentante della Ati Sigesoteco-Meco, che gestiva l'impianto di depurazione di Soverato, non avrebbe adempiuto agli obblighi che gli derivavano dal contratto relativo al servizio di conduzione, manutenzione, controllo e custodia, violando l'obbligo di provvedere alla corretta conduzione dell'impianto, alterandone la bellezza naturale del torrente Beltrame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il depuratore di Soverato



## BREVI

**CONFERENZA STAMPA****Accordo  
centro protesì**

DOMANI alle 11 nella sede della Fondazione "Terina" di Lamezia Terme, il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti terrà una Conferenza stampa. Sarà illustrato il protocollo d'intesa tra la Regione e l'Inail per l'apertura del centro protesì Inail.



## BREVI

**EMERGENZA SANITARIA****Consegna  
attestati**

OGGI alle 11.30, nella Sala "Ferrante" del presidio ospedaliero "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, si terrà la cerimonia conclusiva, con la consegna di 130 attestati, del VIII Corso per l'idoneità all'Emergenza Sanitaria Territoriale, importante evento formativo nazionale, organizzato dall'Asp.



SALUTE/1

## Il deputato Oliverio accusa «Per il dg la sanità è cosa sua»

STIGMATIZZA il comportamento tenuto dal Direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, nei confronti dei sindaci del crotonese sul fronte della sanità pubblica il parlamentare del Pd, Nicodemo Oliverio. «Quanto accaduto nei giorni scorsi - scrive Oliverio - rappresenta la reale fotografia di quello che sta succedendo alla sanità crotonese e di riflesso a quella calabrese in senso generale. Da un lato i sindaci della provincia di Crotona che si battono per una sanità equa, al servizio delle persone, che mantenga per lo meno gli standard minimi di assistenza ai quali i cittadini hanno diritto. Dall'altro lato un Direttore Generale che ha eretto un muro di gomma davanti a qualsiasi tentativo di dialogo e che prosegue nell'opera di sistematico smantellamen-



Nicodemo Oliverio

to dell'Ospedale S. Giovanni di Dio rispondendo non ai cittadini ed a chi li rappresenta ma ad una precisa scelta operata dalla Regione Calabria e dal Governatore Scopelliti». Per Oliverio, non si spiega altrimenti «la mancata partecipazione del Direttore generale alla Conferenza dei sindaci, indetta per discutere dell'autonomia del reparto di Nefrologia». Altro aspetto sottolineato negativamente dal parla-

mentare «la convocazione che lo stesso ha fatto ai sindaci per discutere sullo stesso tema, ma non in sede di conferenza dei primi cittadini, risponde non ad una esigenza rilevata dal Dg ma ad un input che gli proviene forse dalla vice presidente della Regione Calabria». Oliverio attribuisce a Nostro «una grave mancanza di attenzione nei confronti dei sindaci del territorio che hanno competenza specifica in materia di sanità e di tutti i cittadini della provincia di Crotona. E' un atteggiamento inammissibile».

Infine, il parlamentare del Pd sottolinea che «le parole del Direttore Generale si nasconde l'autentica convinzione di considerare la sanità pubblica come "cosa sua", sulla quale non si ammette discussione».

gia. car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **RESIDENZA SANITARIA PER ANZIANI** La struttura ospiterà persone non autosufficienti

# Grillo: «La sua apertura una sfida vinta»

*Il consigliere regionale del Vibonese commenta l'avvio della Rsa a Soriano*

**di NANDO SCARMOZZINO**

UNA giornata particolare era stata quella di fine novembre quando la struttura era stata inaugurata dal presidente Giuseppe Scopelliti. «Un giorno di festa, per Soriano, per il Vibonese e per la Calabria», per dirla con le parole di soddisfazione pronunciate da Alfonso Grillo (Scopelliti Presidente), è stato quello di ieri ancora una volta.

«La data di apertura del polo sanitario di Soriano, riconvertito in Rsa per persone non autosufficienti rappresentata - per il consigliere regionale - una sfida vinta», Lontano, per ragioni istituzionali, e quindi assente all'apertura della struttura, avvenuta ieri, Grillo ha tenuto molto ad esprimere la sua soddisfazione rispetto al traguardo raggiunto. «Sono molto contento - ha detto - del lavoro che tutti noi a livello regionale abbiamo svolto. Oggi consegniamo il frutto del nostro impegno ai cittadini di Soriano e dell'intera regione. Stiamo rispondendo bene alla domanda assistenziale calabrese. Quando il presidente Scopelliti ha assunto la guida della macchina sanitaria, la situazione era a dir poco - ha rimarcato Grillo - devastan-

te, sia sotto il profilo economico, di bilancio, che dal punto di vista dei servizi offerti. In breve tempo la situazione è mutata radicalmente». Grillo non ha mancato di parlare anche del futuro sulla sanità calabrese. «Molto c'è ancora da fare, ma siamo - ha affermato - sulla giusta via per risolvere gran parte dei problemi legati alle strutture sanitarie». Soriano resta un esempio del fare. «Non è che l'esempio di quanto può accadere quando la volontà politica - ha osservato il consigliere regionale - incontra le esi-

genze dei cittadini». Riconoscimento al commissario straordinario dell'Asp di Vibo: «Mi congratulo, poi, con il commissario dell'Asp Maria

Bernardi per la qualità del lavoro svolto. Se ce l'abbiamo fatta è anche grazie a lei. Da oggi - ha concluso Grillo -, con l'apertura della Rsa, Soriano merita di essere annoverata tra le eccellenze sanitarie della regione». Risposte concrete, dunque. In particolare, per la Rsa di Soriano si tratta dei primi 10 posti, prossimamente saranno disponibili altri 10. Locali completamente ristrutturati, diventa centrale in questa parte di territorio, dove si registrano ritardi a tavici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centro  
all'interno  
dell'ospedale



■ **SERRA** La struttura sanitaria cittadina necessita di un altro mezzo di primo soccorso

# L'ambulanza arriva dopo 45 minuti

*La disavventura capitata a una novantenne ferita in un incidente domestico*

**di BRUNO VELLONE**

SERRA SAN BRUNO – Avrebbe potuto avere conseguenze più serie, l'incidente domestico che ha visto come vittima S. G., ex maestra elementare e zia dell'illustre giurista e giudice della Corte Costituzionale Gaetano Silvestri. L'anziana signora, che vive da sola, improvvisamente, nel primo pomeriggio di ieri, ha sentito mancare le forze e si è accasciata nel bagno della propria abitazione, non riuscendo più a rialzarsi.

Nella caduta, la novantenne, ha riportato qualche contusione alle spalle e al ginocchio. A scoprire l'incidente, la donna che aiuta la signora nelle faccende domestiche che, una volta giunta a casa come tutti i giorni, non si è vista aprire l'uscio dall'anziana e ha trovato la porta chiusa a chiave.

E' stata proprio l'ex maestra, dal suolo del suo bagno, ad informare la donna sull'accaduto. Immediatamente la "domestica" ha provveduto a chiamare i Vigili del Fuoco che, informati gli agenti del locale commissariato di Polizia giunti sul posto, hanno provveduto ad infrangere i

vetri di una finestra, attraverso la quale hanno poi raggiunto la poveretta e aperto la porta.

Avvisata anche l'ambulanza del 118 in servizio presso il nosocomio di Serra San Bruno che come spesso accade, essendo l'unica, si trovava fuori per un'altra emergenza.

I soccorritori del 118 sono giunti dopo 45 minuti, di ritorno da Catanzaro, e una volta entrati in casa, hanno constatato come le condizioni di salute dell'anziana signora, nonostante l'incidente domestico, potevano considerarsi buone.

E' l'ennesimo caso in cui, a causa di un'altra esigenza di servizio, in caso di urgenza manca l'ambulanza in servizio presso il locale nosocomio, questa volta, per fortuna, senza nessuna conseguenza. Resta comunque il problema di un pronto soccorso dotato di un' unica ambulanza che certamente non basta per un territorio molto ampio qual è quello del comprensorio delle Serre. Nonostante le innumerevoli segnalazioni le istituzioni preposte al momento non hanno ritenuto prioritario dotare il nosocomio cittadino di un'altra ambulanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

